

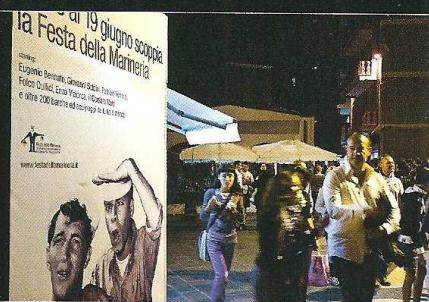
LA SPEZIA

Successo per la Festa della Marineria

di Giovanni Panella

L'edizione 2011 di un evento biennale che ha come sottotitolo: "Arte/Cultura/Scienza/Tradizione", si consolida dopo l'edizione "di prova" del 2009, grazie all'afflusso di pubblico e a espositori di notevole livello.

A volte, quando si partecipa a un grande evento, non è semplice dare un giudizio immediato su quello che si sta vivendo: ci sono troppe cose da vedere, si è troppo immersi nell'insieme degli appuntamenti e degli spettacoli, per azzardare un bilancio. D'altra parte, anche nelle situazioni che sembrano più positive, c'è sempre qualcosa che non gira per il verso giusto, qualcosa che si dovrebbe comunque migliorare... Il numero dei partecipanti, poi, non è sempre determinante per azzardare un giudizio, perché si possono avere delle folle numerose, ma non particolarmente coinvolte. Il modo più semplice, per capire se un evento è destinato a rivelarsi un successo, è di cercare di percepire l'atmosfera che si respira, quella che traspare nei volti o nel tono dei discorsi che si sentono intorno. E' un aspetto che sembra impalpabile, ma che risulta concreto, perché dimostra che l'evento "funziona" e che la gente si trova bene e si sta divertendo. E' proprio la sua atmosfera il dato più importante della seconda edizione della Festa della Marineria, che si è svolta a La Spezia dal 16 al 19 Giugno. I progressi rispetto alla prima edizione, dovuti all'impegno degli organizzatori, il Comune e l'Autorità Portuale, erano tangibili: questa volta sulla riva della Passeg-



giata Morin c'era un vero "villaggio mediterraneo" che raccoglieva espositori, associazioni, artigiani del mare e punti di ristoro, mentre al Molo Italia erano state installate tre banchine galleggianti dove era concentrata la flotta delle imbarcazioni tradizionali. In più, il livello complessivo degli espositori, dei convegni, degli appuntamenti era di notevole spessore. C'era, insomma, la sensazione che, per la prima volta in Italia, si fosse finalmente riusciti a mettere insieme le giuste componenti di un appuntamento di massa, dedicato al mare.

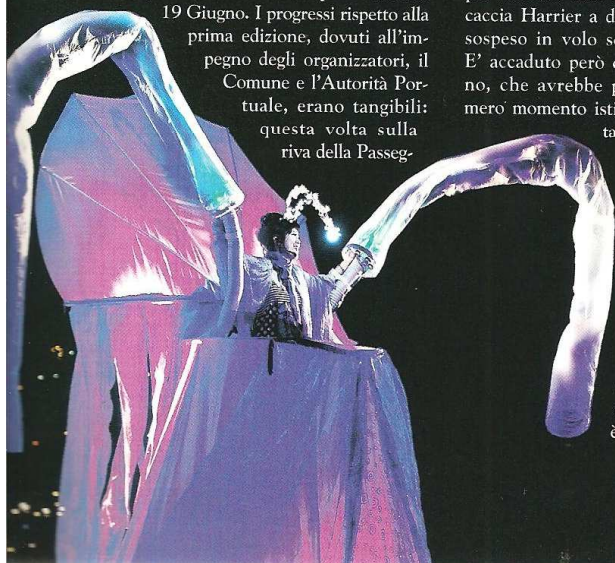
L'atmosfera che ha accompagnato la Festa della Marineria risentiva anche di quanto era avvenuto pochi giorni prima, quando il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano aveva visitato la città in modo ufficiale per celebrare i 150 anni di vita della Marina Militare italiana. Naturalmente, la Marina ha fatto del suo meglio perché l'evento fosse memorabile e davanti alla Passeggiata Morin ha schierato la portaerei Cavour con le unità più moderne della flotta, mentre un fragoroso caccia Harrier a decollo verticale è rimasto sospeso in volo sopra la tribuna d'onore. E' accaduto però che la visita di Napolitano, che avrebbe potuto rappresentare un mero momento istituzionale, si è trasformata in una partecipata "festa di popolo" che ha visto scendere in piazza più di 20.000 persone. La Spezia ha voluto così ricordare in modo corale il legame che lega la storia della città alla Marina Militare.

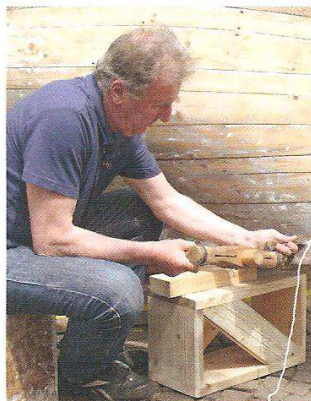
Il programma della Festa della Marineria era davvero fitto, tanto che per contenerlo tutto è stato necessario stam-

pare un libretto che elencava 200 appuntamenti: tra regate di barche classiche e tradizionali, seminari, mostre, dibattiti, antiquariato navale, modellismo, storia e musica.

Come sempre succede per le feste di grande richiamo, la musica e lo spettacolo hanno svolto un ruolo importante. Se la riproposizione di una "Notte blu", con una serie di performances di teatro, danza e musica (tra cui un concerto di Eugenio Bennato) che hanno vivacizzato le strade del centro, rientra nelle proposte culturali consuete per queste occasioni, la serata dell'inaugurazione ha rappresentato qualcosa di fuori dall'ordinario. Il titolo "L'ultimo Viaggio del Corsaro Nero" di Salgari, un tema romantico e avventuroso quanto mai, fungeva da pretesto per uno spettacolo originale: il palcoscenico era costituito da una grande chiatta ormeggiata davanti alla Passeggiata Morin, che col Molo Italia creava un anfiteatro acqueo davanti alle migliaia di spettatori che si accalcavano sulla banchina. Le voci narranti del testo, scandite da ritmi musicali fragorosi, erano sottolineate da incursioni sotto riva di moto d'acqua che si avventavano a disegnare scie contorte di luce, mentre in mare si alternavano esplosioni colorate a base di effetti luminosi. Per contrasto, in secondo piano transitavano lentamente i bianchi profili delle vele della goletta Oloferne e del leudo Zigoela, che assumevano così un aspetto spettrale. Come se ciò non bastasse a colpire i sensi degli spettatori, fanciulle racchiuse in enormi involucri trasparenti, simili a creature del plancton marino, si muovevano su una passerella montata a filo del mare, subito davanti al pubblico. E così, tra lo sflogorio delle luci e il frastuono dei toni, mixando effetti musicali e teatrali con quelli del circo moderno, lo spettacolo del "Corsaro Nero" rimarrà a lungo nella memoria.

segue a pagina 230





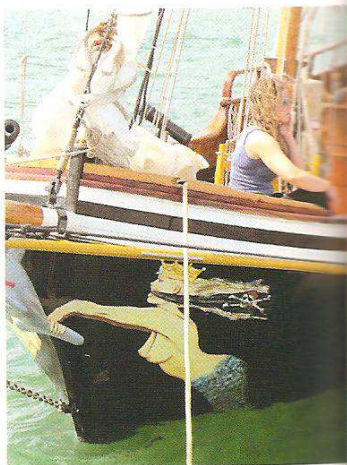
tuita dall'allestimento di un "Villaggio mediterraneo, di arti, mestieri e lavorazioni". Quest'anno il tema che lo ha caratterizzato "Venezia-La Spezia, accostava due marinerie che al di là delle loro evidenti differenze hanno avuto qualcosa in comune: un forte legame con il loro Arsenale. La fase di organizzazione delle sette associazioni veneziane partecipanti è stata piuttosto complessa, anche perché si trattava di una "prima volta" al di fuori della Laguna. La delicata opera di tessitura delle intese tra i loro rappresentanti deve molto alla lungimiranza di Peggy Groult: di origine bretone, Peggy ha vissuto a lungo a Venezia, dov'era solita andare a lavorare con la sua barca, percorrendo a remi il Canal Grande. I "veneziani" hanno portato a La Spezia esposizioni di libri, mostre fotografiche, ma soprattutto una serie di artigiani d'arte di livello straordinario. Alcuni erano rappresentati da "El Felze", un'associazione che raccoglie coloro che contribuiscono alla realizzazione della gondola. Erano presenti due fabbricanti di forcole, oggetti che evocavano dei capolavori di arte moderna; un indoratore che maneggiava con cura estrema sottilissime lamine d'oro e un rappresentante della Fucina Ervas: si trattava di un fabbro, specializzato in archeo-metallurgia, che offriva al pubblico dimostrazioni della sua arte, supportato da notevoli capacità didattiche e capace di "fare spettacolo" battendo con pochi colpi di maglio una barretta incandescente e regalando poi il chiodo così realizzato ai ragazzini del pubblico. Altri artigiani, impegnati in dimostrazioni, come Joseph Guido Meo, il Cantiere Aprea e l'attrezzatore Giovanni Caputo, provenivano dall'area partenopea. Tra gli oggetti esposti non si poteva non restare ammaliati da alcune polene e da un angioletto, realizzati Franco Casoni di Chiavari. La ditta Moroni navi, che conta tra i propri clienti le navi scuola Amerigo Vespucci e Palinuro, offriva poi dimostrazioni di costruzione di cordame e di attrezzatura velica tradizionale; mentre il gruppo Nocchieri della Sardegna di Olbia ha allestito uno stand sulle tecniche di realizzazione delle attrezzature.

Lo spazio dell'Auditorium, realizzato lungo la passeggiata Morin, ha ospitato un ciclo di presentazioni di volumi intitolato: "1861-2011, 150 anni di storie del mare" in collaborazione con Mursia, di cui una delle più seguite è stata tenuta da Enzo Maiorca, uno dei padri dell'ap-





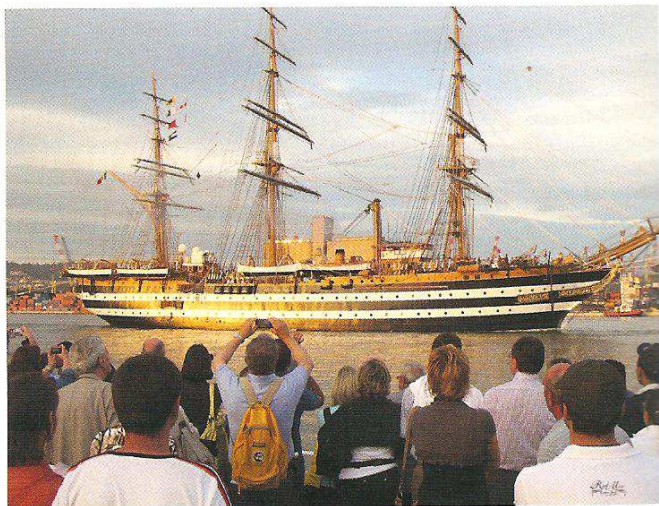
nea moderna. Sempre presso l'Auditorium l'ISTIAEN (Istituto Italiano di Archeologia ed Etnologia Navale) ha poi coordinato una serie di conferenze e presentazione di volumi, che trattavano di imbarcazioni di area veneziana e tirrenica. Tra queste si è collocato anche l'intervento della giornalista francese Noelle Duck, che ha presentato il concorso "La Memoria dei Porti del Mediterraneo", che vuole valorizzare il patrimonio degli scali storici del "Mare Nostrum" e che è inserito tra le iniziative di "Marsiglia 2013", anno in cui tale città sarà Capitale Europea della Cultura. Nell'occasione sono state annunciate le prime espressioni di interesse per il concorso, da parte di Cesenatico, di Meta di Sorrento e di Portoferraio. Il sindaco Federici, da parte sua, per attestare il contributo dato alla Festa della Marineria ha consegnato il "crest" della città ad un rappresentante dell'ISTIAEN.

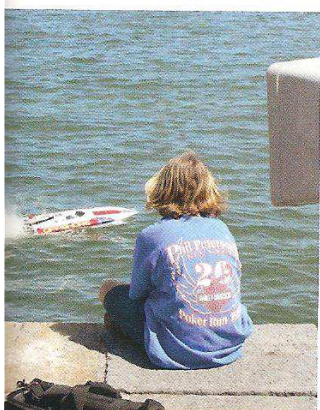


Festa della Marineria: **LE ATTIVITÀ IN MARE**

Quest'anno il sostegno dato alla festa dalla Marina Militare si è concretizzato in molti modi: dalla presenza in banchina dello splendido Corsaro II, all'allestimento di un grande stand in piazza Europa, dove si potevano ammirare modelli di grandi dimensioni delle principali unità della flotta. La Marina ha poi messo a disposizione dei visitatori l'Amerigo Vespucci e a partire da sabato 18 Giugno, quando la nave è salpata per la sua annuale crociera d'istruzione, il suo posto al molo Italia è stato preso dalla fregata Maestrale, la cui visita è stata altrettanto apprezzata dal pubblico.

Tra le imbarcazioni maggiori ormeggiate al molo Italia va ricordata la Giorgio Cini, nave della Scuola Nautica della Guardia di Finanza; la goletta Oloferne; il leudo Zigoela; il brigantino a palo Spirit of Che-manus, ricostruzione di un'unità dell'Ottocento, la goletta Catholica, che quest'anno svolgerà lungo le coste italiane l'impegnativo ruolo di "Goletta verde". Un discorso a parte merita la Kaat Mossel, una piccola unità da carico olandese che risale al 1924: l'armatore della nave aveva contattato chi scrive nell'autunno scorso perché dall'Olanda voleva raggiungere Roma per via fluviale attraverso i canali del Belgio, del nord della Francia e scendere poi lungo il Rodano fino al Mediterraneo. E' bastato segnalare l'evento di La Spezia, riservato alle imbarcazioni d'epo-





ca, perché la nave olandese si presentasse puntualmente alla festa.

Luca Ciomei e Andrea Ghisalberti, per conto de "Il Mare Ci Unisce" e dell'AI-DE hanno coordinato la partecipazione di molte associazioni italiane e straniere impegnate nella salvaguardia delle barche d'epoca e hanno assicurato la presenza di un centinaio di unità, grandi e piccole. Tra queste si distingueva un'intera flottiglia di yacht e motoscafi provenienti dalla Germania, che avevano affrontato un'impegnativa trasferta. Da parte sua la baleniera Amerami, proveniente da Tolone, è stata una dei velieri più assidui nell'incrociare nelle acque del molo Italia. Nel golfo,

regate e sfilate si sono susseguite per i quattro giorni della festa, anche se il tempo avverso ha impedito che la flotta delle barche tradizionali eseguisse uno sbarco in programma a Le Grazie. Da parte sua, il leudo Zigoela si è esibito in una dimostrazione che incontra sempre i favori del pubblico: riprendendo l'attività, tipica dei leudi, di trasporto del vino tra l'isola d'Elba e la Liguria, ha scaricato in mare alcune botti di vino che sono state poi trainate a terra con un gozzo, sollevate in banchina e aperte per la degustazione. Il tema: "La Spezia-Venezia", naturalmente, ha avuto riscontro anche in mare, dove si potevano ammirare una dozzina di barche tradizionali veneziane: sandoli, sampierote, topi e una gondola del Settecento, appartenente all'associazione Arzanà. Le barche adriatiche si sono fatte notare sia per le loro vele colorate, sia per la tecnica di remeggio "alla veneta", un metodo di propulsione che non ha riscontro in Tirreno.

Uno dei momenti di maggiore interesse della festa è stato il Pre-Palio del Golfo, un evento che da sempre è in calendario in Agosto. Il Palio, che nel 2015 festeggerà i suoi novant'anni, è un'istituzione profondamente sentita, che vede competere in modo accanito tutte le borgate che si affacciano sul golfo di La Spezia. Le imbarcazioni delle borgate si sono esibite in una serie di prove, nelle quali i momenti più emozionanti erano rappresentati dai giri di boa. "La Festa della Marineria è in debito con il Palio del Golfo", ha dichiarato l'assessore Manfredini, "questo da sempre costituisce l'identità della città e quindi deve rimanere l'elemento centrale della festa".